



1.5
Testualità

L'enunciato

- L'unità minima di un testo non è la frase ma l'**enunciato**, cioè una frase collocata in un contesto comunicativo e dotata di significato.

Il testo

- è costituito da almeno un enunciato (tipicamente da una combinazione di enunciati);
- è un atto linguistico realizzato in forma orale, scritta o trasmessa;
- è dotato di senso, collocato all'interno di opportune coordinate contestuali e svolge una funzione comunicativa.

Il testo

«Il prodotto di un atto comunicativo può essere costituito da un solo enunciato, come nei due esempi seguenti:

Ti consiglio la mostra di De Chirico

Non sono riuscita a vedere la mostra perché c'era troppa gente

Oppure, esso può articolarsi in più enunciati; nell'esempio seguente ne contiamo due:

Ti consiglio la mostra di De Chirico. È davvero straordinaria.

Quando, come in quest'ultimo caso, abbiamo più di un enunciato, parliamo di **testo**. Per noi, il testo è dunque una delle forme che può acquisire il prodotto di un atto comunicativo».

(Cfr. Angela Ferrari/Luciano Zampese, *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Roma, Carocci, 2016, p. 317).

Il testo

«Nella letteratura linguistica esiste anche una definizione che dà il nome di testo a qualunque espressione linguistica purché essa sia utilizzata all'interno di un processo comunicativo. Qui preferiamo tuttavia scegliere una definizione più ristretta, che ci permette di concentrarci sulle proprietà strutturali del testo.

Perché si abbia un testo, non basta però la condizione quantitativa appena espressa. Deve valere anche una condizione di tipo qualitativo: gli enunciati in cui si articola la sequenza linguistica devono poter essere ricondotti a un tema centrale, devono intrattenere legami di significato e devono far progredire l'informazione via via veicolata.

Dal punto di vista qualitativo, il testo è quindi un'unità di significato globalmente caratterizzata da unitarietà, da continuità e da progressione: esso ha una sua organizzazione semantica».

(Cfr. Angela Ferrari/Luciano Zampese, *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Roma, Carocci, 2016, p. 317).

Coerenza e coesione

- Un testo può svolgere la sua funzione comunicativa se è coerente e coesivo.

- La **coerenza** consiste nella continuità di senso.

(1) Il pane, era chiuso il forno.

(2) Il tavolo è stato innaffiato con regolarità. La crisi economica, invece, ha prodotto un brusco calo delle temperature.

(3) Michela è uscita. Non risponde al telefono.

(4) Mio fratello non studia a questa università. Egli non sa che la prima università tedesca fu Praga. In tutte le università c'è il numero chiuso: l'università ha un laboratorio linguistico.

Coerenza e coesione

- Un testo è **coeso** se
 - è ben formato dal punto di vista delle relazioni grammaticali;
 - la sua unitarietà e continuità di significato emergono sulla sua superficie linguistica, attraverso dispositivi coesivi, come i **connettivi** (elementi specializzati nella segnalazione delle relazioni logiche, es.: *perché, dunque, infatti, ne consegue che*) e i **rinvii anaforici** e **cataforici** a referenti testuali.

(4) *Mio fratello non studia a questa università. Egli non sa che la prima università tedesca fu Praga. In tutte le università c'è il numero chiuso: l'università ha un laboratorio linguistico.*

Anafora, catafora, deissi

- anafora e catafora → rinvio a referenti testuali
- deissi → rinvio a referenti extratestuali

Anafora e catafora

- L'anafora o rinvio anaforico è il rinvio a un elemento menzionato precedentemente nel testo.
- La catafora o rinvio cataforico è il rinvio a un elemento menzionato successivamente nel testo.

Anafora

Il rinvio anaforico può essere realizzato per:

- **ripetizione**

- **sostituzione**

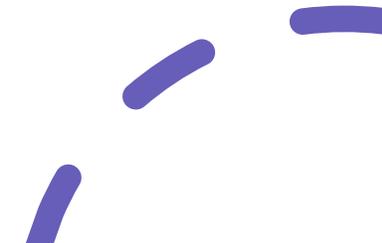
pronominale

lessicale:

- sinonimi
- iperonimi
- incapsulatori



«Useppe! Useppeeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.



Anafora

- Anafora per **ripetizione**

(5) Prendete una zucchini rotonda. Tagliate la zucchini a fette.

- Anafora per **sostituzione pronominale**

(6) Prendete una zucchini rotonda. Tagliatela a fette.

- Anafora per **sostituzione lessicale** tramite **sinonimo**

(7) Il matrimonio si è svolto in una location incantevole: il posto che hanno scelto era veramente stupendo.

- Anafora per **sostituzione lessicale** tramite **iperonimo**

(8) Finalmente ho convinto mia madre ad acquistare una lavastoviglie; questo elettrodomestico è essenziale per sprecare meno acqua quando si lavano i piatti.

Anafora

- Anafora per **sostituzione lessicale** tramite **incapsulatore** (sintagma nominale che «incapsula», ingloba, porzioni precedenti di testo anche piuttosto ampie).

(9) Ad alcuni operai è stato suggerito di non rinnovare la tessera sindacale. La minaccia è stata pronunciata in sala mensa da un caposquadra.

Anafora valutativa

(10) «La discussione tra i due interlocutori andò avanti un pezzo, finché Renzo fu indotto ad accettare il rinvio di almeno una settimana. [Ø] Uscì tutto turbato dalla canonica, ma già cominciavano a venirgli dei sospetti. Dopo pochi passi [Ø] incontrò Perpetua e pensò di chiedere a lei qualche chiarimento, ma la donna non disse granché, per non tradire il padrone; tuttavia si lasciò sfuggire un accenno a qualche «prepotente». Tanto bastò per far ingigantire i sospetti nella mente del povero raggirato. [Ø] Tornò infuriato dal raggiratore e gridando e incalzando lo mise alle strette: finché sbigottito e con un filo di voce, il pavido reverendo pronunciò il nome di don Rodrigo»

Catafora

- Il rinvio cataforico è utilizzato perlopiù come strategia narrativa marcata, che crea un «buco» referenziale nel testo e gioca a lasciare in sospeso l'interpretazione.

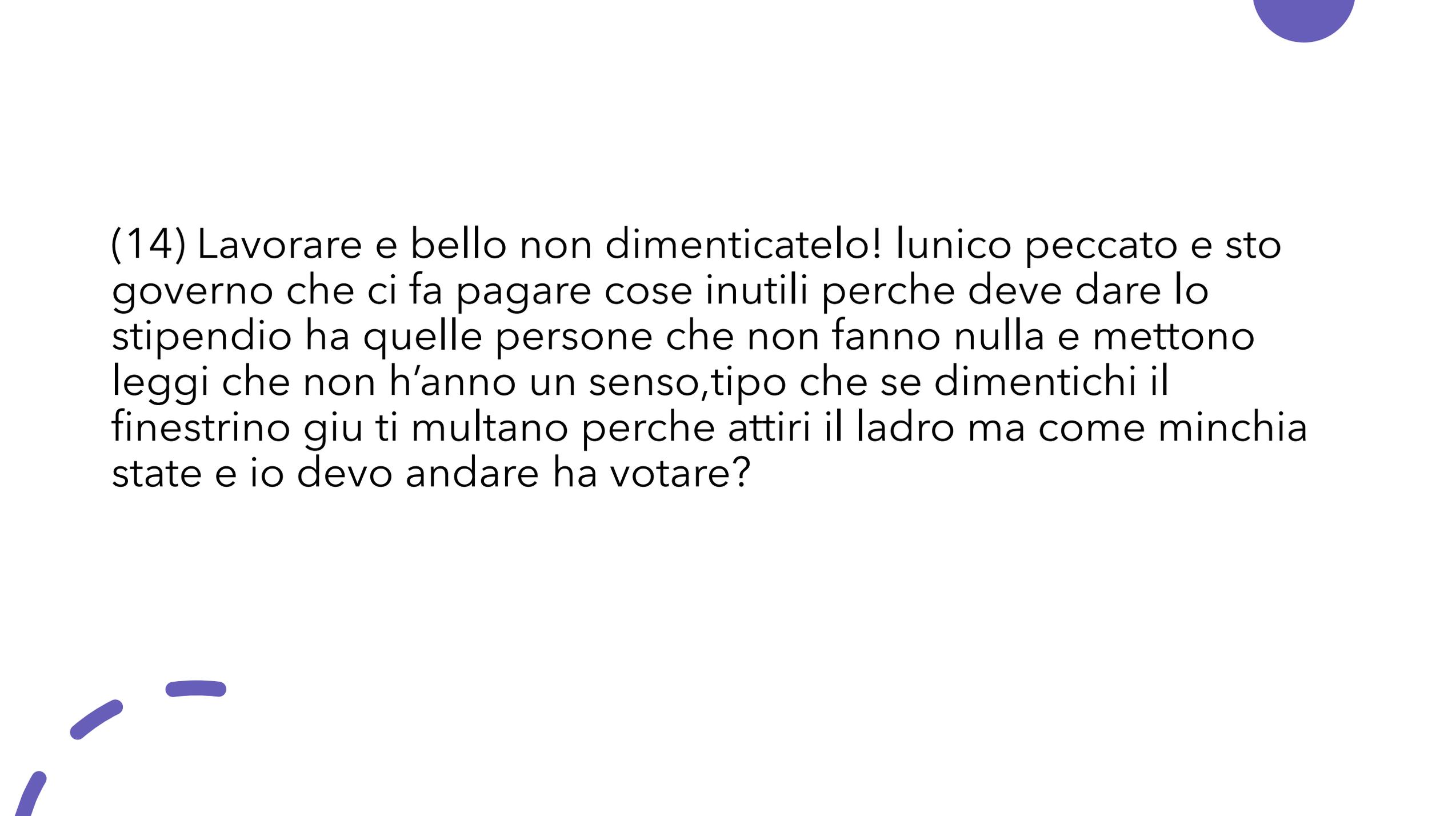
(11) «Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa... e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava (piano e lentamente): l'America».

Deissi

- Il rinvio deittico è un rinvio a un elemento extratestuale (non è interpretabile sulla base del co-testo, ma solo del contesto)

(12) *Dove le hai comprate?*

(13) *Oggi qui fa molto caldo. Apri la finestra per favore?*



(14) Lavorare e bello non dimenticatelo! l'unico peccato e sto governo che ci fa pagare cose inutili perche deve dare lo stipendio ha quelle persone che non fanno nulla e mettono leggi che non h'anno un senso, tipo che se dimentichi il finestrino giu ti multano perche attiri il ladro ma come minchia state e io devo andare ha votare?



M. Palermo, *Linguistica italiana* (2020)

- Cap. 1, esercizi 2 e 21